

Navi, l'allarme, "mancano i medici a bordo"

Condividi



Le associazioni Assarmatori, Confitarma e Medibordo esprimono preoccupazioni per il turismo e la continuità territoriale delle isole

ROMA — "Con la stagione estiva già avviata si corre il rischio che molte navi non possano raggiungere le località di destinazione, perché costrette a rimanere in porto per carenza di medici di bordo".

A lanciare l'allarme sono le Associazioni armatoriali Confitarma e Assarmatori unitamente all'Associazione nazionale dei medici di bordo (Medibordo)".

"La figura professionale del medico di bordo è, infatti, ricompresa nella "tabella minima di armamento" delle navi passeggeri, - spiegano le associazioni nella nota - cioè nel numero minimo di qualifiche professionali obbligatorie a bordo per poter navigare, ed è quindi necessaria e imprescindibile per svolgere i servizi di collegamento marittimo. Da anni le Associazioni armatoriali lamentano la **strutturale insufficienza numerica di tali figure professionali causata da incomprensibili barriere di ingresso alla professione imposte da un sistema di regole** che, per come congegnato, non può più garantire l'effettiva organizzazione del servizio sanitario di bordo e di conseguenza assolvere alle finalità per le quali lo stesso fu istituito alla fine dell'800".

"A tale carenza strutturale - alla quale in passato è stato fatto fronte utilizzando le poche e comunque inadeguate eccezioni consentite dalla normativa - proseguono le associazioni- si è sommata ora la grave emergenza sanitaria determinata dalla pandemia che ha costretto, giustamente, il Governo a concentrare tutti i suoi sforzi sulla campagna vaccinale in atto. Oggi **le compagnie di navigazione incontrano difficoltà insormontabili a reperire medici disponibili**

all'imbarco e, in molti casi, come già detto, non saranno in grado di assicurare la partenza delle navi."

"Perdurando tale situazione, è evidente a tutti il danno che ne conseguirà per l'intero settore del **turismo**, - si legge ancora nella nota delle associazioni - già duramente colpito dalla crisi, e i notevoli disagi per i residenti isolani che vedranno leso il diritto, costituzionalmente garantito, alla cosiddetta **"continuità territoriale"**. Da alcuni mesi l'armamento e l'Associazione nazionale dei medici di bordo hanno rappresentato la grave situazione a tutte le Istituzioni competenti, segnalando le straordinarie difficoltà che si sarebbero incontrate nella stagione estiva e richiedendo l'attivazione di misure eccezionali di reclutamento, in analogia a quanto già attuato dal Governo per far fronte alla necessità di personale medico per la campagna vaccinale in atto. Le Associazioni sono consapevoli dell'importante e impegnativo lavoro che le Istituzioni stanno svolgendo per assicurare il primario interesse della salute pubblica e plaudono agli sforzi fatti in tal senso".

"Tuttavia, - prosegue la nota - le stesse Associazioni **chiedono con la massima urgenza l'adozione di mirati provvedimenti per far fronte a questa situazione di inefficienza che comporta il rischio concreto di far deflagrare "un'emergenza nell'emergenza"** così da assicurare a tutti - cittadini e turisti - i servizi di trasporto marittimo. Le Associazioni auspicano pertanto l'urgente adozione delle necessarie deroghe a questo sistema inefficiente e la contestuale convocazione del tavolo in materia di sanità marittima già istituito presso il Ministero della Salute per superare questa normativa antistorica che dev'essere necessariamente modificata".